



Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. [Art. 3 della Costituzione]

Ciag Ciaoragazzi e Biblioteca Tilane: collaborare è possibile!

Il Ciaoragazzi è un centro di aggregazione giovanile del Comune di Paderno Dugnano rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Un luogo aperto a tutti, senza obbligo di frequenza, iscrizione e totalmente gratuito!

Le attività artistico - espressive sono solo alcune delle tante proposte che attraverso la libera aggregazione e socializzazione perseguono finalità generali di prevenzione e promozione del benessere.

Abbiamo così accolto con entusiasmo la proposta della Biblioteca Tilane di partecipare al progetto Telemaco, un'occasione preziosa per riflettere su un tema importante e sperimentare cose nuove.

Biblioteca Tilane 5-18 maggio 2016



Info: Tilane - piazza della Divina Commedia 3/5 - Paderno Dugnano • www.tilane.it - 02 9184485

ikone - Paderno Dugnano (MI) - 02 87077239



LA DIGNITÀ CAMMINA



PERCHÉ UN’INSTALLAZIONE ARTISTICA ...

Ma come è possibile parlare del valore della dignità e della costituzione in modo non didattico e divertente? Come creare un’opera collettiva che coinvolga i tanti ragazzi che frequentano il Cag in modo spontaneo? Come rendere possibile una riflessione attiva sul tema?

Le facce stralunate dei ragazzi alla proposta di realizzare un’installazione sono ancora davanti ai nostri occhi. Ok un quadro, una scultura... ma questa cosa dal nome strano cos’è?

Un’opera d’arte in genere tridimensionale, che comprende varie forme espressive installate in un determinato ambiente che ha come soggetto principale il fruitore. Tutto deve essere costruito per modificare o comunque sollecitare la percezione dello spettatore che diviene parte integrante dell’opera stessa.

I loro sguardi si sono accesi progressivamente, insieme all’entusiasmo di partecipare alla realizzazione di qualcosa di nuovo e inconsueto. Ma è la potenza del messaggio ad averli affascinati di più. La possibilità di poter dire qualcosa di importante in modo diverso e simbolico, usando ciò di cui più abbondano: la loro immaginazione!

Per noi educatori la possibilità di offrire, ancora una volta, una grande occasione educativa di condivisione, riflessione, socializzazione e sperimentazione, che non si limita alla realizzazione dell’opera ma anche alla possibilità di viverla e interagire con essa, lasciando emergere emozioni e sentimenti.

IL METODO DI LAVORO...

Dell’articolo 3 della costituzione ne avevano già parlato molto a scuola... e qualcuno se ne lamentava pure! Ma quando sono stati invitati a progettare “le porte” si sono dati da fare con grande impegno.

Divisi in piccoli gruppetti di due o tre ragazzi ciascuno, foglio e matita in mano, hanno dovuto prima disegnare il loro progetto. Un passaggio non scontato per loro, che vivono la fretta di agire, ma per noi importante. L’idea era infatti che, una volta definito il progetto, questo potesse essere portato avanti anche da altri, in loro assenza, seguendo le indicazioni riportate, in un’ottica di scambio continuo e collaborazione.

A disposizione i materiali più diversi: fogli colorati di tutti i tipi e dimensioni; cartone e cartoncini; rame, specchi, vecchi cd, polistirolo, carta da giornale, perle e perline, materiali di recupero, tempere, bombolette spray, brillantini, stoffe etc etc.

E poi l’ingrediente segreto... fantasia a volontà!

La realizzazione delle porte ha necessitato di tempi lunghi e ha coinvolto moltissimi ragazzi: qualcuno da protagonista, altri come aiutante occasionale, ma lasciando a tutti la possibilità di contribuire con i propri tempi e disponibilità a qualcosa che alla fine appartiene a tutti.

Realizzare le impronte in creta dei piedi non è stato altrettanto facile, per una sorta di “pudore” dei ragazzi a togliersi scarpe e calze davanti ad altri e... un mal celato timore di eventuali e inappropriati odori!
Un po’ di pazienza, un po’ di ironia, un po’ di intimità e piano piano abbiamo creato le nostre impronte!

LE PORTE

Il futuro non è un insieme indistinto di possibilità. Ognuno di noi ha sogni e desideri che si configurano in modo diverso e unico orientando il nostro sguardo e le nostre scelte presenti e future. Ciò che siamo, ciò che siamo stati e ciò che vorremmo diventare ci porta a desiderare di aprire una determinata porta della vita, piuttosto che un’altra; ci spinge a esplorare spazi, porzioni di mondo e di relazioni diverse per ciascuno di noi. Le porte, dunque, colorate, fantasiose, di forme, dimensioni e materiali diversi, vogliono rappresentare proprio questa bellissima varietà del genere umano, il valore e la dignità di ciascun percorso possibile.

GLI SPECCHI

In ogni porta c’è un frammento di specchio... perché se è pur vero che ognuno cerca e si riconosce in ciò che quella porta rappresenta per se stesso, è altrettanto vero che ognuno di noi può ritrovare frammenti di sé e dei propri sogni anche in quella degli altri.

È proprio nello scambio costante e nell’incontro con l’altro, a cui riconosciamo piena dignità, che possiamo raggiungere una visione più piena di ciò che siamo e desideriamo.

LE IMPRONTE

Sparse per la sala tante impronte: sono i passi degli uomini e le tracce che ognuno di noi lascia lungo il cammino della vita.

Alcune sono piene: sono i nostri passi, quelli degli uomini che ci vivono accanto e costruiscono il nostro presente come il presente del mondo.

Altre sono vuote, potremmo dire invisibili, ma vive. Sono le impronte di quanti ci hanno preceduto: grandi uomini che con le loro idee e riflessioni hanno indicato il cammino dell’umanità e persone semplici che hanno lasciato una impronta fondamentale nella nostra vita indicandoci i passi da compiere.

LE CHIAVI

Legate a fili quasi invisibili pendono in tutta la stanza chiavi di diversa forma e dimensione. Nessun uomo, infatti, può prescindere da una ricerca di senso della propria vita e del proprio agire.

La ricerca della chiave per aprire quella determinata porta, può essere talvolta faticosa, non può essere mai data per scontata e delegata ad altri ed è sempre necessaria per raggiungere la piena realizzazione di se stessi. Senza la chiave giusta non è possibile aprire alcuna porta.

Compito della società è garantire le condizioni perché tutti possano intraprendere il proprio personale cammino di ricerca e di realizzazione nel rispetto della dignità di ciascuno.